

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

I^a COMMISSIONE

(Affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno)

MARTEDÌ 22 GENNAIO 1963

(121^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente BARACCO

INDICE

DISEGNO DI LEGGE:

« Integrazioni all'articolo 2 della legge 17 aprile 1957, n. 270, concernente norme in favore del personale statale in servizio al 23 marzo 1939 » (313) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	Pag. 1747, 1749
BATTAGLIA	1748, 1749
GIRAUDO, Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri	1748
PAGNI	1748
ZAMPIERI, relatore	1748

La seduta è aperta alle ore 18,30.

Sono presenti i senatori: Baracco, Battaglia, Busoni, Caruso, Ferrari, Gianquinto, Lami Starnuti, Lepore, Minio, Nenni Giuliana, Pagni, Pellegrini, Picardi, Schiavone, Secchia, Tupini, Zampieri, Zanoni e Zotta.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, il senatore Turchi è sostituito dal senatore Nencioni.

Intervengono il Ministro per i rapporti tra Governo e Parlamento Codacci Pisanelli ed il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Giraud.

P I C A R D I, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Integrazioni all'articolo 2 della legge 17 aprile 1957, n. 270, contenente norme in favore del personale statale in servizio al 23 marzo 1939 » (313)

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Integrazioni all'articolo 2 della legge 17

aprile 1957, n. 270, contenente norme in favore del personale statale in servizio al 23 marzo 1939 ».

Come è noto, questo disegno di legge, in origine assegnato alla nostra Commissione in sede deliberante, è stato, a suo tempo, rimesso all'esame dell'Assemblea perchè non si è raggiunto, su di esso, un accordo in Commissione. In seguito, però, a diversi ripensamenti, è stato deciso di richiedere alla Presidenza del Senato che il disegno di legge venisse nuovamente deferito all'esame della nostra Commissione in sede deliberante; e la Presidenza del Senato ha aderito a tale richiesta.

ZAMPIERI, *relatore*. Mi richiamo a quanto da me detto nel corso di altri interventi. Chiedo soltanto che venga approvato l'emendamento che ebbi già a proporre. Colgo anche l'occasione per ricordare che il senatore Pagni ha formalmente richiesto che il contenuto del disegno di legge n. 1309, concernente la stessa categoria d'interessati, venga trasfuso nel testo del provvedimento in discussione. Questo non pare ora opportuno; tuttavia, in seguito, sarà forse possibile procedere all'esame anche di quel provvedimento. Per ora, ritengo preferibile giungere all'approvazione del disegno di legge in esame, con l'aggiunta dell'emendamento da me proposto, anche per non creare complicazioni, in quanto per approvare oggi alcune norme del provvedimento n. 1309 sarebbe necessario richiedere un nuovo parere della Commissione finanze e tesoro, che già si è espressa in senso non favorevole al riguardo.

PAGNI. In ordine alla mia proposta di abbinamento della discussione dei due provvedimenti, il Sottosegretario di Stato Giraud mi ha fatto rilevare come il provvedimento numero 1309, d'iniziativa del deputato Penazzato, concerne soltanto coloro che si trovano nei ruoli ad esaurimento e che sono stati esclusi da tutti i benefici. Il Sottosegretario mi ha fatto anche osservare che, con l'approvazione del disegno di legge

n. 1309, si determinerebbe una maggiore spesa, attualmente senza copertura: molto difficile sarebbe, soprattutto, il coordinamento delle norme contenute in tale provvedimento con quelle che regolano il trattamento riservato ad altre categorie e che sono oggetto, attualmente, di studio da parte degli Uffici della riforma burocratica.

Non mi oppongo, tuttavia, alla approvazione del disegno di legge in discussione, pur formulando viva preghiera perchè venga preso in esame al più presto il provvedimento n. 1309, che costituisce una doverosa sanatoria per tutti coloro che si sono trovati nei ruoli ad esaurimento.

BATTAGLIA. Mi associo alle dichiarazioni del senatore Pagni.

GIRAUDO, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo è favorevole all'approvazione del disegno di legge in discussione, con l'emendamento proposto dal relatore.

Per quanto attiene alla proposta del senatore Pagni, il Governo gli è grato per la rinuncia ad insistere nella richiesta di inserire nel testo del provvedimento in trattazione alcune norme del provvedimento n. 1309, anche se ammetto che vi è un'attesa giustificata. Si tratta di due argomenti molto diversi: una cosa è dare la stessa anzianità a quelli che l'hanno ottenuta in virtù di una certa legge, senza concorso, ed a quelli che hanno espletato un concorso, ma che non sono stati tra i vincitori ed altra cosa è concedere la promozione in soprannumero. Quest'ultima eventualità dovrebbe rientrare ed essere prevista in un provvedimento generale, di carattere transitorio, nel quale tener conto delle istanze formulate anche in altri disegni di legge, quale quello d'iniziativa del deputato Castellucci attualmente pendente dinanzi all'altro ramo del Parlamento; tutte le istanze dovranno essere esaminate in modo comparato, tenendo conto delle diverse situazioni, ed allo stesso tempo cercando di arrivare ad una soluzione organica, transitoria, ma veramente efficace.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione.

Do nuovamente lettura dell'articolo unico:

« L'articolo 2 della legge 17 aprile 1957, n. 270, si applica agli impiegati in servizio almeno dal 23 marzo 1939 che abbiano comunque conseguito la promozione ai gradi VIII di gruppo A, IX di gruppo B e XI di gruppo C, o alle corrispondenti qualifiche del nuovo ordinamento, anteriormente alla data di entrata in vigore di detta legge ovvero a seguito di esami di concorso in via di espletamento a tale data.

Il personale contemplato nel precedente comma è collocato nei ruoli, con l'anzianità e secondo i criteri stabiliti dall'articolo 1 — ultima parte — del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1955, n. 448 ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

Dopo questo articolo il relatore propone di aggiungere il seguente articolo:

« Qualora nella carriera di un'Amministrazione non siano state effettuate promozioni in applicazione dell'articolo 13 della legge 5 giugno 1951, n. 376, l'anzianità è stabilita in base alle prime promozioni disposte nelle altre carriere della stessa Amministra-

zione in applicazione della citata legge 5 giugno 1951, n. 376 ».

Lo metto ai voti.

(È approvato).

B A T T A G L I A . Con l'approvazione di questo disegno di legge non facciamo che estendere i benefici di un'ingiustizia, che venne commessa nel 1939, a tutti coloro che della ingiustizia stessa non poterono a suo tempo profittare. E poichè vi sono ancora delle « cimose » che hanno risentito di quella ingiustizia, sarebbe opportuno, come giustamente chiedeva anche il senatore Pagni, che noi facessimo giustizia della ingiustizia. Dobbiamo perciò cercare di andare incontro in senso lato alle aspirazioni di tutti coloro che si trovano nelle stesse condizioni di coloro che oggi beneficiano della nostra comprensione.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso, il quale, con l'approvazione dell'articolo aggiuntivo, è ora costituito da due articoli.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 19.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari